Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 62 (1990)
Heft: 4

Artikel: L'evoluzione della politica di sicurezza svizzera
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246981

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'evoluzione della politica di sicurezza svizzera

ERSCHLOSSEN EMDDOK
MF 388 1/1360

Rapporto 90 del Consiglio federale all'Assemblea federale sulla politica di sicurezza della Svizzera

I recenti rivolgimenti in Europa rendono necessario rianalizzare la situazione della politica di sicurezza e stabilire nuovamente l'ambito delle responsabilità e gli strumenti di detta politica. Il rapporto 90 prende in esame questo nuovo orientamento della politica di sicurezza.

Nel medesimo tempo esso tiene conto delle mutate forme di minaccia. La politica di sicurezza viene inclusa nella politica globale. Attualmente si delinea una pluralità di sviluppi che possono mettere in pericolo l'esistenza. Nell'ambito della salvaguardia generale dell'esistenza, tale politica deve trovare risposte adeguate anche a minacce di tipo demografico, ecologico, economico, ecc. Queste risposte rientrano nei diversi ambiti politici. La politica di sicurezza in quanto tale rimane impostata soprattutto sulla prevenzione e sulla difesa contro le minacce derivanti dall'abuso di potenza politica. Il rapporto 90 si pronuncia chiaramente a favore di una visione complessiva, in modo da tener conto dei molteplici effetti reciproci tra le diverse possibilità di minaccia.

Nel Rapporto 90 il Consiglio federale rinuncia esplicitamente a ponderare programmaticamente secondo una scala di priorità i diversi tipi di minaccia. Siffatta ponderazione deve essere continuamente aggiornata in funzione della costante trasformazione delle circostanze. Solamente in tal modo è possibile considerare adeguatamente tutti i rischi e affrontarli con le misure appropriate.

Il Rapporto pone un accento particolare sulla stessa politica di sicurezza, tenendo conto delle possibilità di evoluzione verso un'Europa pacifica e democratica e evidenziando i possibili contributi da parte della Svizzera.

Cessate le tensioni Est-Ovest, l'ipotesi di un grande conflitto in Europa è diventata improbabile. Ne consegue la straordinaria possibilità di realizzare un sistema globale di sicurezza a livello europeo. Il rapporto 90 specifica che siffatto sistema di sicurezza deve essere basato sulla fiducia e sulla collaborazione. La Svizzera è pronta a fornire un contributo attivo alla stabilità politica, economica e militare dell'Europa. La realizzazione di questo obiettivo richiede una stretta coordinazione dei diversi settori politici. A tale scopo, devono essere messi a disposizione tutti gli strumenti idonei.

Malgrado le prospettive ottimistiche di un'Europa più stabile e sicura, il rapporto tiene pure conto del fatto che proprio in tempi di grande incertezza non possono essere escluse involuzioni politiche perniciose. Minacce possono provenire anche da nuove e inaspettate direzioni. È possibile che sorgano, per l'intera Europa, sfi-

de dall'esterno che esigano una risposta adeguata. La politica di sicurezza deve tener conto anche di questi sviluppi.
In relazione ai cambiamenti in campo mondiale e alla linea politica svizzera, il rapporto fissa 5 obiettivi per la politica di sicurezza:
- pace nella libertà e nell'indipendenza;
- salvaguardia della libertà d'azione;
- protezione della popolazione e dei suoi diritti;
- difesa del territorio nazionale;
- contributo alla stabilità internazionale, innanzitutto in Europa.

A partire da tali obiettivi vengono sviluppate le seguenti strategie: promovimento della pace attraverso la cooperazione e l'aiuto; impedimento della guerra attraverso la capacità di difesa; contributo alla tutela della vita umana in genere; prontezza adeguata alla situazione.
Il rapporto analizza dettagliatamente l'influsso del nuovo orientamento della politica di sicurezza sui relativi strumenti. Esso prospetta una maggiore flessibilità come misura adeguata alla situazione odierna: flessibilità nella concezione e applicazione degli strumenti della politica di sicurezza nonché nel pensiero di coloro che li impiegano. Accanto alla riforma dell'esercito già in corso, denominata «Esercito 95», viene posto l'accento sulla riorganizzazione in altri settori. Si sottolinea il fatto che diversi strumenti quali la diplomazia, gli scambi economici con l'estero, l'esercito e la protezione civile devono in parte assumere nuovi compiti e svolgerli secondo un approccio maggiormente interdisciplinare. Per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse finanziarie e personali, si dovrà tener conto degli obiettivi della politica di sicurezza. In quest'ottica si è già prevista una crescita zero delle spese militari nel preventivo 1991 e nel piano finanziario 1994.
Infine il rapporto elenca una serie di questioni in sospeso, come il ruolo della neutralità in un'Europa unita o l'obiezione di coscienza. Tali problemi e stimoli devono essere il punto di partenza per instaurare un dialogo aperto e obiettivo sulla politica di sicurezza tra i cittadini e le autorità. Infatti, in un'epoca di rapidi mutamenti, la politica di sicurezza dovrà essere verificata periodicamente e adattata ai possibili nuovi sviluppi.